

Codice A1601B

D.D. 10 giugno 2021, n. 375

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto:"Semina di ittiofauna adulta nel Torrente Sessera". Comune: Bioglio, Valdilana, Veglio e Tavigliano (BI). Proponente: Associazione Gruppo di Pesca Sportiva Bielmonte. Screening di Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1130002 "Val Sessera".



ATTO DD 375/A1601B/2021

DEL 10/06/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1600A - AMBIENTE,
A1601B - Biodiversità e aree naturali**

ENERGIA

E

TERRITORIO

OGGETTO: DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto:“Semina di ittiofauna adulta nel Torrente Sessera”. Comune: Bioglio, Valdilana, Veglio e Tavigliano (BI). Proponente: Associazione Gruppo di Pesca Sportiva Bielmonte. Screening di Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1130002 “Val Sessera”.

Premesso che

in data 8 aprile 2021 (prot. n. 40370/A1601B) è pervenuta al Settore Biodiversità e Aree Naturali l’istanza dell’Associazione Gruppo di Pesca Sportiva Bielmonte per l’attivazione della procedura di Valutazione d’Incidenza inerente “Semina di ittiofauna adulta nel Torrente Sessera”;

l’Associazione Gruppo di Pesca Sportiva Bielmonte ha la concessione quinquennale dei diritti esclusivi di pesca, da parte della Provincia di Biella, del tratto di Torrente Sessera, che va dalla Cascata dell’Argentera (esclusa) alla Piana del Ponte, all’Associazione “Gruppo di Pesca Sportiva Bielmonte” per l’esercizio della pesca sportiva e ricreativa,

l’istanza prevede l’immissione di ittiofauna a scopo alieutico nel Torrente Sessera, nel tratto dato in concessione dalla Provincia di Biella per i diritti esclusivi di pesca, specificatamente di 600 Kg trota fario di ceppo mediterraneo, *Salmo ghigi*, suddivisi in n° 5 semine nei mesi da maggio a settembre, con individui adulti;

i ripopolamenti avverranno con materiale adulto di trota fario mediterranea proveniente dagli incubatoi di valle presenti lungo l’asta fluviale e più precisamente dall’impianto ittiogenico “La Frera”, con soggetti di accertata categoria sanitaria (Categoria I – ai sensi del D.Lgs. 148/08) e quindi accompagnati da regolare certificato sanitario di provenienza. Negli impianti ittiogenici di valle, controllati dal punto di vista sanitario dalla ASL competente, il materiale ittico stabulato viene prodotto attraverso la riproduzione artificiale di esemplari adulti catturati nei medesimi bacini idrografici;

il tratto oggetto delle immissioni si trova all'interno della ZSC IT 1130002 "Val Sessera" istituita ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE per la costituzione della Rete Natura 2000 e designata tale con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 febbraio 2017, a seguito dell'approvazione delle Misure Sito Specifiche (DGR n 24-4043 del 10/10/2016);

la ZSC IT 1130002 "Val Sessera" ospita una flora e una fauna peculiari nell'ambito di tutte le Alpi piemontesi: ciò è dovuto sia alle particolari condizioni microclimatiche, particolarmente umide, sia alla posizione marginale rispetto all'arco alpino, cosa che ha permesso a molte specie di trovare in quest'area un rifugio durante le glaciazioni; ciò spiega la presenza di popolazioni separate dall'areale principale della specie, che in molti casi è ubicato sulle Alpi orientali, o la presenza di stenendemismi, il più noto dei quali è il Carabo di Olimpia (*Carabus olympiae*, specie prioritaria in all. II e IV della Direttiva Habitat); è segnalata inoltre la presenza di *Falkneria camerani*, il più minacciato mollusco d'Italia, e di *Neoplintus dentimanus*, mollusco endemico della Val Sessera, oltre ad un'importante comunità di lepidotteri diurni, con almeno 60 specie; numerosi sono pure gli ambienti d'interesse comunitario, tra cui gli habitat prioritari boschi alluvionali di ontano bianco (*Alnus incana*) (codice 91E0*) ed i nardeti (codice 6230*), nonché sono molte le specie floristiche con circa 800 entità segnalate, tra cui 32 protette ai sensi della L.R. 32/82 e sei inserite nelle Liste Rosse nazionale o regionale; come specie ittiche sono presenti *Salmo maromoratus* e *Cottus gobio* dell'Allegato II della Direttiva Habitat;

la modifica all'art. 12 del DPR 357/97, avvenuta con il DPR n. 102/2019, ha ribadito la necessità, ai fini della tutela della biodiversità, di non immettere specie alloctone, a meno di una deroga ottenuta dal Ministero della Transizione Ecologica, a seguito di un'attenta analisi del rischio, conseguente a tale pratica, nonché dei potenziali benefici ambientali ottenuti dalla stessa;

il Piano Ittico Regionale (approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 101-33331 del 29/09/2015 ai sensi della Legge Regionale 37 del 29/12/2006) asserisce che l'unica specie di salmoneide sicuramente autoctona per il Piemonte è la trota marmorata, mentre rimane aperta la questione in merito l'autoctonia della trota mediterranea, rispetto alla quale lo stesso prevede la "gestione passiva";

tuttavia, studi più o meno recenti hanno individuato alcune aree piemontesi in cui la trota mediterranea, riconducibile a *Salmo ghigi*, è da ritenersi autoctona: nell'alto bacino del Chisone (nel parco regionale della val Tronca), nell'alto bacino della Dora di Cesana (Val Ripa e val Thuras), nel medio bacino dello Stura di Demonte, ma anche nel bacino del torrente Guicciard (tributario del Pellice) e nel medio/alto bacino del Tanaro. In sintesi, le popolazioni con molta probabilità indigene di trote mediterranee, fin qui individuate, si trovano tutte localizzate in bacini delle Alpi Sud-occidentali (dalla sinistra della Dora Riparia a Sud fino al bacino del Tanaro);

con nota prot. N. 62424 del 28/5/2021 è pervenuta la circolare esplicativa riferita all'articolo 3 e relativo allegato 3 del Decreto ministeriale del 2 aprile 2020, ove la *Salmo ghigi* è definita autoctona per il Piemonte – Alpi occidentali;

le integrazioni pervenute dal proponente a seguito di nostra richiesta (prot. n. 56509 del 14/5/2021), riguardanti una dimostrazione che le trote mediterranee, oggetto della richiesta, fossero ascrivibili alla specie *Salmo ghigi*, un monitoraggio specifico, nel tratto di torrente interessato dalla richiesta di immissioni, per verificare la presenza o meno di *Cottus gobio*, un'analisi, del tratto interessato dalle immissioni, delle pressioni antropiche sullo stesso (prelievi, interruzioni fluviali, eccessiva pesca), per motivare la necessità delle immissioni, sono state esaustive;

infatti nel tratto oggetto di immissione, da monitoraggi recenti, sono presenti per lo più trote mediterranee aplotipo mediterraneo, qualche ibrido e qualche esemplare a fenotipo atlantico, escludendo quindi la presenza di trota marmorata e confermando la previsione di immettere *Salmo ghigi* derivante da riproduttori prelevati nel tratto stesso di torrente in concessione al richiedente;

la presenza di *Cottus gobio* è accertata con un'abbondanza pari a quella di un altro torrente in zona, privo di attività di immissioni a fini alieutiche e, pertanto, si può ritenere che la specie non subisca contrazioni dovute all'attività richiesta;

il tratto oggetto di immissioni presenta delle interruzioni verso valle tali da non permettere lo svallamento degli individui oggetto di immissione e quindi si ritiene nulla l'incidenza verso la trota marmorata;

la necessità delle immissioni è dovuta agli eventi alluvionali avvenuti nell'ottobre 2020 che hanno causato la contrazione delle popolazioni ittiche, quindi l'immissione permetterà di andare a incrementare la popolazione residua presente e di puntare ad un futuro automantenimento della stessa;

si ritiene pertanto che le immissioni di trota mediterranea, *Salmo ghigi*, nel tratto in concessione all'Associazione Gruppo di Pesca Sportiva Bielmonte, non abbia incidenze su specie ed habitat per il quale la ZSC IT 1130002 "Val Sessera" è stata istituita e sia compatibile con le "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" e con le Misure Sito-specifiche.

Il presente parere viene espresso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e ai sensi della D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014, modificata dalla D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, dalla D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016, dalla D.G.R. n. 24-2976 del 29/02/2016, nonché dalla D.G.R.n. 1-1903 del 4/9/2020 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione".

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"
- art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016, D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016 e con D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020
- D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità". Art. 40 Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni

siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione sesto gruppo di misure.";

- D.C.R. 29 settembre 2015, n. 101-33331 "Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37, articolo 10. Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca. Stralcio relativo alla componente ittica."
- Decreto direttoriale della Direzione Generale per il Patrimonio naturalistico - 2 aprile 2020 "Criteri per la reintroduzione e il ripopolamento delle specie autoctone di cui all'allegato D del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e per l'immissione di specie e di popolazioni non autoctone". Circolare esplicativa riferita all'articolo 3 e relativo allegato 3.
- vista la comunicazione di avvio del procedimento del 16 aprile 2021 prot. n. 44317
- vista la richiesta di integrazioni prot. n. 56509 del 14/5/2021 che hanno interrotto i tempi del procedimento
- viste le integrazioni pervenute prot. n. 59965 del 24/5/2021 con cui sono ripartiti i tempi del procedimento pari a 60 giorni
- l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale"
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016

determina

per le motivazioni indicate in premessa, il progetto "Semina di ittiofauna adulta nel Torrente Sessera", nei comuni di Bioglio, Valdilana, Veglio e Tavigliano (BI), proposto dall'Associazione Gruppo di Pesca Sportiva Bielmonte, ricadente nella ZSC 1130002 "Val Sessera", di esprimere giudizio positivo di valutazione d'incidenza per le immissioni per l'anno 2021, così come previsto dall'istanza, di 600 kg di trote mediterranee adulte provenienti dall'incubatoio di valle "La Frera".

Sarà necessario, quindi, inviare nuova istanza per l'anno 2022, per rivalutare l'opportunità delle immissioni, anche alla luce di nuovi provvedimenti normativi che potranno essere approvati.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 1, lettere r), s) e t) della l.r. 19/2009.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE (A1601B - Biodiversità e aree naturali)
Firmato digitalmente da Vincenzo Maria Molinari